

PADELCLUB



GIOCHI DEL MEDITERRANEO
4 MEDAGLIE PER L'ITALIA A TARANTO

IN COLLABORAZIONE CON





La 20ma edizione dei Giochi del Mediterraneo ha visto il debutto del padel e si può affermare con certezza che i nostri esponenti non hanno deluso le attese a Taranto, benché sia mancata la ciliegina sulla torta.

si ringrazia Padel Magazine

ITALIA SENZA ORI MA CON 4 MEDAGLIE



La 20ma edizione dei Giochi del Mediterraneo ha visto l'esordio del padel e si può affermare con certezza che i nostri esponenti non hanno deluso le attese a Taranto, benché sia mancata la ciliegina sulla torta. Abbiamo infatti collezionato la bellezza di 4 medaglie, due d'argento e due di bronzo, con il sogno dell'oro sfumato proprio a ridosso del traguardo. In ogni caso, il bilancio resta estremamente positivo per i colori azzurri e la presenza del nostro sport ai Giochi del Mediterraneo è un ulteriore passo verso l'inclusione olimpica. Flavio Abbate e Alvaro Montiel si sono aggiudicati la medaglia d'argento nel maschile, cedendo in finale agli spagnoli David Gala/José Antonio Diestro con lo score di 7-6 6-4. Il match è stato davvero equilibratissimo e una manciata di dettagli hanno fatto la differenza, a testimonianza del livello ormai raggiunto dai due azzurri. "Abbiamo dato il massimo, la partita ci è scappata via per pochissimi punti" – ha detto Abbate. "Io e Alva-



ro avremmo voluto portare a casa l'oro, ma questo è lo sport e bisogna accettare questi momenti con la voglia di ripartire subito" – ha aggiunto. Gli ha fatto eco Montiel: "Siamo orgogliosi di questo argento e sono contento di aver fatto un'esperienza del genere insieme a Flavio, che è un compagno in campo e uno dei miei migliori amici. Dedichiamo la medaglia alle nostre famiglie e a chi ci ha sempre





seguito con passione.” Secondo gradino del podio anche per Marco Cassetta e Giulia Dal Pozzo nel misto. In finale i due italiani si sono dovuti arrendere ai fratelli portoghesi Sofia e Pedro Araujo, grandi favoriti per l'oro già alla vigilia, che hanno rispettato il pronostico nonostante qualche brivido. 6-2 3-6 6-3 il risultato in favore degli Araujo, che hanno scavato il solco decisivo grazie ad una striscia di quattro game consecutivi dal 2-3 nel terzo set. Il torinese ha vinto anche il bronzo nel maschile al fianco di Simone Iacovino, sconfiggendo a sorpresa Miguel e Nuno Deus nella 'finalina'. Cassetta/Iacovino – reduci da una semifinale al cardiopalma contro i connazionali Abbate/Montiel il giorno precedente – hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo contro i favoriti portoghesi e si sono imposti col punteggio di 6-3 5-7 6-1. Grazie a questi straordinari risultati, Marco è diventato il giocatore italiano più

medagliato nella storia del nostro sport. “Indossare questa maglia è l'emozione più grande in assoluto. Io e Simone siamo cresciuti assieme, è una delle migliori persone che conosco e abbiamo ottenuto una vittoria sensazionale, la più bella della mia vita” – ha dichiarato un Cassetta visibilmente emozionato. Le prime in ordine temporale a prendersi il bronzo erano state Carolina Orsi e Giorgia Marchetti, alla loro seconda medaglia insieme dopo l'oro agli Europei di Cracovia nel 2023. Per riuscire in questa impresa, le azzurre hanno dovuto superare la pareja numero 1 del seeding formata da Sofia Araujo e Ana Catarina Nogueira per 7-5 2-6 6-4 dopo una battaglia serrata. Al di là di un pizzico di rammarico per l'oro mancato, questa edizione dei Giochi del Mediterraneo incorona l'Italia come la nazionale in grado di raccogliere più medaglie in assoluto.



PADEL

POOL

GYM

FAMILY

PLAY MORE

Aspresso ti invita a scoprire il fitness
e il divertimento in modo nuovo.

Dalla piscina al padel, dal caffè con gli
amici ai corsi da seguire con la famiglia...
ce n'è per tutti i gusti!



MONDIALI UNIVERSITARI

È MEDAGLIA D'ORO PER BONNEFOY E BRAMBILLA

Colpaccio dei due giovani azzurri a Malaga, nella prima volta del padel ai FISU World University Championship: dopo aver eliminato in semifinale i favoriti Jerez/Ferran, si prendono la medaglia d'oro vincendo in rimonta la finale tricolore con Platania/Iacovino. Nel femminile sfuma il bronzo per Ligotti/Rosi.

Prima volta del padel ai Giochi Europei, tre anni fa a Cracovia? Italia protagonista. Prima volta del padel ai FISU World University Championship, questa settimana a Malaga? Italia protagonista, ancora una volta. Quando c'è la possibilità di metterci lo zampino, i nostri padelisti si fanno sfuggire di rado l'occasione, come confermato nell'edizione inaugurale del Mondiale universitario, riconosciuto dall'International Padel Federation. Così, dopo cinque giorni di battaglie sui campi indoor del Fantasy Padel di Malaga, a sorridere con la medaglia d'oro al collo ci sono due azzurri, i giovani Noa Bonnefoy e Michele Brambilla, campioni a sorpresa in un tabellone nel quale partivano come terza coppia del seeding. Vuol dire che i favoriti erano altri, in particolare i due spagnoli Alejandro Jerez Carnero e Ferran Gonzalez Zamorano, che i nostri hanno sconfitto per 7-6 6-3 nella semifinale di venerdì, oppure gli altri azzurri Simone Iacovino e Matteo Platania, accreditati della seconda testa di serie e giunti a loro volta in finale, con tre ottime vittorie. Hanno assaporato il titolo aggiudicandosi il primo set, ma poi alla lunga è emersa la superiorità dei due connazionali, entrambi classe 2005, fra i giovani più in vista (e più in crescita) del nostro movimento. Piacentino Brambilla, milanese il compagno Bonnefoy, hanno costruito la rimonta punto dopo punto, fino a



chiudere con il punteggio di 4-6 6-3 6-4 e aggiudicarsi la prima medaglia d'oro di una competizione subito capace di attirare protagonisti da una ventina di nazioni diverse, ma destinata a crescere ancora e ancora. Per i due campioni, che da oltre un anno hanno deciso di giocare insieme a tempo pieno, è un'iniezione di fiducia importantissima, verso traguardi ancora più importanti nel circuito "pro". Nel tabellone femminile è invece sfumato il sogno di Giorgia Rosi e Francesca Ligotti di mettersi al collo la medaglia di bronzo. Dopo la sconfitta in semifinale contro le spagnole Dominguez/Sanchez (6-4 6-2), la ternana e la piemontese hanno avuto un'ulteriore chance di medaglia nella finale per il terzo posto, di fronte alle francesi Bahurel/Mansart. In mattinata se la sono giocata alla pari per due set, ma hanno avuto la meglio le transalpine, a segno col punteggio di 6-4 7-6. Hanno invece chiuso il loro Mondiale universitario con una vittoria le altre due azzurre in gara nel tabellone femminile, Camilla Livioni e Flavia Coppola. Eliminate nei quarti da Dominguez/Sanchez, le italiane hanno vinto il tabellone di consolazione per il quinto posto finale, battendo prima le austriache Schmid/Schondorfer e quindi le olandesi Bernard/Lomans (6-4 6-1). Nel tabellone del misto, invece, l'Italia ha chiuso con un nono e un diciassettesimo posto. A chiudere nella top-10 sono stati

Matteo Viviano e Francesca Candelieri, fuori agli ottavi del main draw (6-3 6-2 dagli spagnoli Fernandez/Candelo) ma poi capaci di aggiudicarsi tre partite nel tabellone per il nono posto, battendo prima i libanesi Breiny/Boustany, poi i polacchi Olech/Fratczak e quindi in finale gli olandesi Lomans/Hermus, dominati con un doppio 6-1. Addirittura quattro di fila le vittorie che hanno garantito il 17° posto a Giulia Pisano/Filippo Necchi, eliminati all'esordio nel main draw, causa sorteggio complesso contro i francesi Deknuydt/Mansart. Ma dopo la sconfitta i due azzurri hanno ottenuto il massimo risultato possibile, battendo – sempre in due set – gli argentini Mazzolini/Fidelibus, gli ungheresi Haddad/Schmidt-Bohn, gli arabi Aljuzayri/Alabdullatif e in finale gli austriaci Felber/Schondorfer.



TROPPI CAMBI DI COPPIA, GONZALO RUBIO SBOTTA: “NON SIAMO UNO SPORT SERIO”

Rubio, uno dei giocatori più esperti del circuito professionistico, si è sfogato sui social network dopo che il suo sodalizio con Alvaro Montiel è finito in un batter d'occhio. L'azzurro e lo spagnolo hanno condiviso il campo per soli due tornei, il P1 di Madrid e il Major di Parigi.

I cambi di coppia sono diventati talmente frequenti negli ultimi anni da non fare nemmeno più notizia. A causa di una serie di fattori, di natura sportiva e non solo (leggasi bonus degli sponsor legati ai risultati), i giocatori sono sempre meno pazienti e nella maggior parte dei casi non risultano disposti a darsi il tempo necessario per costruire un progetto vincente (accettando magari qualche risultato negativo all'inizio). Questo fenomeno ha generato un ampio dibattito fra gli addetti ai lavori e gli stessi giocatori, arrivando a chiedersi se non sia il caso di intervenire con una normativa al riguardo. Torniamo su questo argomento perché Gonzalo Rubio, uno dei giocatori più esperti del circuito professionistico, si è sfogato sui social network dopo che il suo sodalizio con Alvaro Montiel è finito in un batter d'occhio. L'azzurro e lo spagnolo hanno condiviso il campo per soli due tornei, il P1 di Madrid e il Major di Parigi (in cui non hanno ottenuto risultati sensazionali). La scelta di separarsi è stata di Montiel, che unirà le forze con lo spagnolo Daniel Santigosa al torneo di Rotterdam (in scena dal 29 settembre al 4 ottobre). “Il mio compagno ha deciso, dopo appena due tornei, di disputare il prossimo evento con un altro giocatore. È una decisione totalmente lecita, quindi non ce l'ho con lui, ma forse il quadro della situazione andrebbe un po' rivisto” – ha esordito Rubio, che non ha potuto fare a meno di nascondere la sua frustrazione. L'analisi di Gonzalo è divenuta sempre più approfondita: “Per anni è stato detto che i cambi di coppia erano il sale del nostro sport, dal momento che generavano clamore mediatico. Onestamente, ritengo che siamo arrivati ad un punto in cui non è più così: se ci sono così tanti cambiamenti, niente fa più notizia”.



AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS

in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216

www.amsinprinting.it/amstore

CONFLITTI LEGALI E UNA STORIA SPACCATATA IN DUE IL GRANDE CAOS IN VARLION

Varlion ha rappresentato per oltre un ventennio il punto di riferimento per l'innovazione tecnologica nel padel. Fondata in Argentina nel 1993, l'azienda ha poi trasferito la produzione in Spagna nel 1999 per intercettare i maggiori flussi del mercato europeo, una mossa che ha consentito al marchio di diventare uno dei leader tecnici indiscussi nel settore.

Si ringrazia Padel Biz

Ha introdotto modelli iconici come la Lethal Weapon Carbon 3, e ha consolidato il prestigio attraverso ambasciatori d'élite come Carolina Navarro e Pablo Lima, ma poi qualcosa si è rotto. La traiettoria di crescita ha subito una brusca frenata a cavallo dello scorso decennio, e nemmeno la grande espansione del padel post-Covid è servito per cambiare rotta. Le criticità gestionali pregresse, tra cui una l'apertura di store fisici monomarca, hanno determinato una progressiva perdita di quote di mercato e di tutti i testimonial del World Padel Tour. La storia di Varlion, tuttavia, non è solo quella di un'azienda che, dopo un periodo di risultati brillanti, si ritrova in difficoltà per scelte poco lungimiranti, ma anche quella di un intreccio familiare complesso e opaco, a cui si legano una separazione, una causa legale e la biforcazione del marchio in due aziende: Varlion e Varlion Classic. Il primo è guidato da Félix Regalía, attuale ceo, mentre il secondo è guidato da Teresita García, Facundo Regalía, Victoria Regalía e Gonzalo Regalía, ex moglie e figli di Félix Regalía, che lo hanno presentato al pubblico lo scorso 29 giugno.

LA DISPUTA SULLA PROPRIETÀ
La scissione è diventata ufficiale con la pre-



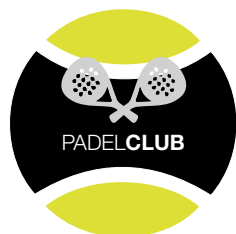
sentazione alla stampa del marchio Varlion Classic, che ha l'obiettivo dichiarato di recuperare il dna storico del marchio, valorizzandone l'eredità artigianale e la continuità produttiva. Dall'altra parte, Varlion di Félix Regalía punta a diventare un'azienda dal respiro internazionale, orientato alla diversificazione multisport e all'innovazione tecnologica. I contrasti tra le due aziende non sono solo operativi e strategici. Tra i due rami della famiglia, infatti, ci sono dei procedimenti giudiziari pendenti presso l'Audiencia Provincial di Madrid, che riguarda la titolarità stessa degli asset fondamentali. In breve: Félix Regalía accusa l'ex moglie e i figli di una presunta truffa e della creazione di un'associazione illecita; al centro della contesa vi è la



sottrazione di un pacchetto azionario valutato 1,5 milioni di euro, formalmente di proprietà di un'entità olandese. Di contro, la direzione di Varlion Classic denuncia una presunta sottrazione di beni da parte di Félix Regalía, accusandolo di aver tentato di trasferire la proprietà del marchio e i relativi brevetti verso società con sede in Svizzera per sottrarli al controllo familiare.

STRATEGIE DIFFERENTI

In attesa di conoscere come si concluderà la vicenda in tribunale, l'annuncio di Varlion Classic ha ufficialmente creato due strade parallele nella storia del brand. Con il passato glorioso ormai alle spalle, la scissione attuale non sembra garantire la stabilità commerciale necessaria per poter realmente competere nel mercato di oggi, che già vive delle difficoltà per la saturazione dell'offerta e una competizione molto aggressiva sui prezzi. "Questo marchio è la Mercedes e la Ferrari del padel", spiegava Félix Regalía parlando di Varlion qualche mese fa. "Tutto dipende dalla capacità di Mercedes di realizzare un prodotto il cui design risponda a ciò che cerca il consumatore e, in definitiva, da ciò che riesce a offrire ai propri clienti". Dall'altra parte, Teresita García e i figli hanno ribadito l'importanza di una dimensione più artigianale di Varlion Classic. La produzione della fascia alta sarà concentrata nello stabilimento di Meco, vicino Madrid, dove operano gli stessi costruttori responsabili dei principali stampi dal 1998, in continuità dunque con i modelli più iconici del brand. I prodotti di gamma medio-bassa saranno invece prodotti in Cina. "Non puntiamo a produrre tante pale, ma a realizzarle bene", ha detto García.



RANKING

ITALIA, CHE FORZA NELLA RACE

11 AZZURRE NELLA TOP 100

Il 2026 è stato un grande anno per le giocatrici azzurre fino a questo momento. Basti pensare che il nostro Paese può vantare la bellezza di 11 esponenti nella Top 100 della FIP Race, a testimonianza di un movimento in ottima salute che mira a traguardi sempre più ambiziosi.

I 2026 è stato un grande anno per le giocatrici azzurre fino a questo momento. Basti pensare che nel momento in cui scriviamo l'Italia può vantare la bellezza di 11 esponenti nella Top 100 della FIP Race, a testimonianza di un movimento in ottima salute che mira a traguardi sempre più ambiziosi. Giulia Dal Pozzo e Carolina Orsi sono fra le prime 50 della classifica stagionale, mentre Giorgia Marchetti si trova appena fuori al 52° posto. Le altre otto italiane stanziano invece tra la 69ma e la 98ma posizione. Lasciando perdere la Spagna che rientra in una categoria a parte, l'Argentina può vantare 'soltanto' 8 giocatrici nella Top 100 della Race. Al tempo stesso, è doveroso rimarcare come sette di queste otto atlete stanzino nella Top 50 (l'unica eccezione è rappresentata da Maria Laura Ferreyra situata al numero 81). A guidare la pattu-



Carolina Orsi



Giulia Dal Pozzo

1

2

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI SOMALIA SPORT CLUB

LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)
06 32460770



NUOTO
POSTURALE
SCUOLA NUOTO
FLYOGA

FUNZIONALE
ACQUAGYM
PILATES REFORMER
SAUNA

PESISTICA
PANCA RAGGI®
BAGNO TURCO
INDOOR CYCLING

3



Giorgia Marchetti

Lorena Vano

5



Emly Stellato

4



della prima). Dopo aver rifilato un netto 6-1 6-2 ad Arellano/Lobo nella giornata di mercoledì, Carolina e Patty non hanno lasciato scampo alle lucky loser Kurz/Ortiz Gasco archiviando la pratica con un doppio 6-1 in appena 67 minuti. Grazie ai 360 punti già garantiti, Orsi è destinata a scalare diverse posizioni quando sarà reso noto il prossimo aggiornamento. Giorgia Marchetti è 52ma nella Race, ma il 50° posto occupato da Marta Borrero non è lontano e rappresenta un traguardo alla portata. Bisogna scendere fino alla 69ma posizione per trovare Caterina Baldi, il cui rendimento è stato molto solido nel 2026 (specialmente nei tornei del Cupra FIP Tour). In 77ma e 79ma posizione troviamo rispettivamente Emily Stellato e Lorena Vano, con quest'ultima capace di superare le qualificazioni al Major di Parigi e di spingersi fino al secondo round. Più indietro ci sono Clarissa Aima (86ma), Giulia Sussarello (90ma), Martina Parmigiani (95ma), Elsa Terranova (97ma) e Carlotta Casali (98ma).

DUE PONTI SPORTING CLUB

LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360